



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI



4° CIRCOLO DIDATTICO

Via Spiniello - 80011 ACERRA (Napoli)



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei
e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale

CF. 93025710638 - Tel/Fax 081.5203566 e mail naee34400b@istruzione.it - Web
acerra4circolodidattico.gov.it

Lasciateci ingaggiare una lotta globale contro l'analfabetismo, la povertà e il terrorismo e lasciateci prendere in mano libri e penne. Queste sono le nostre armi più potenti. Un bambino, un maestro, una penna e un libro possono fare la differenza e cambiare il mondo. L'istruzione è la sola soluzione ai mali del mondo. L'istruzione potrà salvare il mondo.

(Malala)

Piano

Triennale

Offerta

Formativa

a.s. 2016/19

Aggiornamento Ottobre 2018



INDICE

QUADRO D'INSIEME

IDENTITA' DELL'ISA

OBIETTIVI PRIORITARI ADOTTATI TRA QUELLI PREVISTI
dall'art.1 comma 7 L.107/15

PDM

PAI

PROGETTI E ATTIVITA'

PIANO DI FORMAZIONE IN SERVIZIO

VALUTAZIONE ED AUTOVALUTAZIONE

ORGANIGRAMMA FUNZIONALE D'ISTITUTO

QUADRO D'INSIEME

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, relativo al IV Circolo Didattico di Acerra, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla Legge 13 Luglio 2015, n.107, recante la "Riforma del Sistema Nazionale d'Istruzione e Formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".

Il Piano è stato elaborato da apposita Commissione sulla scorta degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico con proprio Atto di Indirizzo.

Il Piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei Docenti; è stato approvato dal Consiglio di Circolo del 21/01/2016 e pubblicato sul portale unico dei dati della scuola in data 25 Gennaio 2016 (1°aggiornamento: gennaio 2017; 2°aggiornamento : gennaio 2018; 3°aggiornamento: ottobre 2018)

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento fondamentale dell'identità culturale dell'istituzione scolastica. E' elaborato in ottemperanza alle relative normative vigenti:

-legge 107 del 2015;

-D.P.R. n° 275/1999 in attuazione dell'art. 21 della legge n°59/1997;

-Nuove Indicazioni Ministeriali per il Curricolo.

Il PTOF illustra le linee d'indirizzo e le scelte organizzative relative a progettazione curricolare, extracurricolare ed educativa della scuola, elaborate in risposta ai bisogni degli studenti e in adesione alla realtà territoriale. Ha validità triennale, tuttavia è motivatamente modificabile ogni anno, configurandosi come uno strumento di lavoro flessibile. Di conseguenza, il PTOF deve contenere:

- RAV e PDM
- CONTESTO DI RIFERIMENTO
- BISOGNI FORMATIVI DEL TERRITORIO E DELL'UTENZA
- OBIETTIVI GENERALI ED EDUCATIVI
- OBIETTIVI FORMATIVI INDICATI DALLA LEGGE 107/15
- SCELTE EDUCATIVE E DIDATTICHE
- PROGETTUALITA'
- SCELTE ORGANIZZATIVE
- RISORSE UMANE E MATERIALI

Il PTOF è, dunque, lo strumento privilegiato per socializzare alle famiglie ed al territorio, l'identità e il progetto culturale della Scuola che, per il nostro Collegio, si ispirano ad alcuni criteri irrinunciabili, emersi dalla lettura del contesto di vita degli alunni, volta a coglierne specifici bisogni formativi, coniugati coi riferimenti psico - pedagogici ed elaborati in un'offerta formativa articolata e tuttavia unitaria.

CRITERI IRRINUNCIABILI

- Centralità dell'alunno nel processo di apprendimento/insegnamento
- Flessibilità (curricolare ed organizzativa)
- Uguaglianza delle opportunità educative
- Continuità educativa (tra scuole e col territorio)
- Trasparenza

IDENTITA' DELL'ISA

Il 4° Circolo Didattico di Acerra sarà costituito da due Plessi, siti nella zona Spiniello della città, un vasto quartiere di recente insediamento.

Il Plesso Spiniello 1, sede degli uffici del Dirigente Scolastico e della segreteria, ospita sia la scuola dell'infanzia che la primaria. Di recente costruzione, è dotato di ampi spazi comuni, palestra, refettorio, aula multimediale, sala docenti, mediateca per docenti e per alunni. Il plesso Spiniello 2, sito in via Silvio Buonincontro, consiste in una struttura modernissima, adeguata ai migliori standards europei, all'interno della Cittadella Scolastica di Acerra. L'edificio è diviso in stecche che ospitano, in zone diverse, le sezioni di Scuola dell'Infanzia, le classi di Scuola Primaria e le classi di Scuola Secondaria Inferiore di II grado, nell'ottica della futura costituzione del Circolo in Istituto Comprensivo.

Il Plesso Spiniello 2 è dotato di palestra, un'ampia sala per la mensa, numerosi e ampi spazi polifunzionali interni ed esterni. E' riscaldato con impianti ecosostenibili e predisposto all'utilizzo generalizzato di supporti tecnologici per l'insegnamento e l'apprendimento.

IL TERRITORIO

Acerra, situata a circa 15 chilometri a nord di Napoli, è il terzo comune per estensione territoriale dopo il capoluogo e Giugliano; il vasto territorio cittadino comprende quelle che furono le antiche città di Acerra e di Suessola, la prima di origine etrusca, la seconda aurunca. Le testimonianze archeologiche attestano la presenza umana già nel II millennio a. C. Cuore di quel che rimane della Campania Felix, patria del Mito della maschera di Pulcinella, sede di uno dei siti archeologici (SUESSOLA) più interessanti dell'intera regione, a tutt'oggi ancora tutto da scoprire e valorizzare.

Segnata dal degrado ambientale, oggi Acerra vive soprattutto di terziario e di edilizia. L'agricoltura, tradizionale settore trainante del territorio, sta faticosamente cercando di riprendere le sue caratteristiche di eccellenza grazie all'impegno di cooperative e di associazioni dedite alla coltura biologica. La crisi economica del nostro tempo si è tradotta in ampie sacche di disoccupazione e/o sottoccupazione che costringono soprattutto i giovani a

cercare lavoro fuori. Si evidenzia la necessità di dotarsi di molteplici ed efficaci chiavi di lettura e di accesso ai saperi per affrontare o reinventare, qui, la realtà lavorativa.

I BISOGNI FORMATIVI

Dall'analisi sopra accennata, emergono specifici bisogni formativi dell'utenza:

- > Acquisire padronanza delle competenze – chiavi per l'apprendimento permanente:
- > Comunicazione nella madrelingua
- > Comunicazione nelle lingue straniere
- > Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia
- > Competenza digitale
- > Imparare ad imparare
- > Competenze sociali e civiche
- > Spirito di iniziativa e imprenditorialità
- > Consapevolezza ed espressione culturale

VISION

Diventare motore di cambiamento e di produzione di nuova bellezza sul territorio, proponendosi come riferimento nella ricostruzione del senso di comunità e di cittadinanza attiva, per combattere il disagio e il degrado.

MISSION

- > Declinare la cittadinanza nell'accezione di etica ambientale, quale responsabilità sociale di tutela degli elementi naturali ed antropici;
- > conoscere e comprendere il patrimonio culturale come bene comune, memoria e identità;
- > essere protagonisti nella riqualificazione di uno spazio, avendo cura di migliorarne la qualità tecnico-ambientale ed estetico-sociale;
- > utilizzare le nuove tecnologie della comunicazione informatica e digitale come strumento innovativo di conoscenza, documentazione e comunicazione;
- > ideare attività di divulgazione e di sensibilizzazione su tematiche su nuove forme di sviluppo sostenibile;
- > sperimentare comportamenti responsabili per se stessi in funzione di uno stile di vita sano;
- > sostenere interventi di prevenzione della dispersione scolastica e degli apprendimenti e di promozione del benessere a scuola, anche realizzando percorsi inclusivi.

STRATEGIE

- >Sviluppare percorsi di apprendimento in un clima non competitivo ma cooperativo, caratterizzati da personalizzazione, didattica laboratoriale, ricerca educativa.
- >Focalizzare le attività su compiti di realtà
- >Promuovere fra i docenti la condivisione di buone pratiche, di stili educativi, di metodologie innovative.
- >Promuovere criteri e modalità di verifica e di autovalutazione;
- >Progettazione extracurricolare
- >Realizzare reti e sinergie con le famiglie e gli attori territoriali per la costruzione del cambiamento.

OBIETTIVI PRIORITARI ADOTTATI TRA QUELLI PREVISTI DALL'ART.1 comma 7 L.107/15

- > Valorizzazione delle competenze linguistiche .
- > Potenziamento delle competenze in L2.
- > Potenziamento delle competenze matematico-logiche.
- > Sviluppo delle competenze digitali degli alunni.
- > Prevenzione e contrasto della dispersione, di ogni forma di discriminazione
- > Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con Bisogni Educativi Speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati.
- > Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio.
- > Rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale.

I diversi obiettivi formativi avranno, nel corso del triennio, diverse scansioni temporali ed un ordine di priorità stabilito sulla base del **RAV** come esplicitato nel **PdM**.



PIANO DI MIGLIORAMENTO dell'istituto
IV Circolo Didattico – Acerra -

RESPONSABILE del Piano: DS Antonia Intronò

Composizione del gruppo che segue la progettazione del PdM:

Nome e Cognome	Ruolo nell'organizzazione scolastica	Ruolo nel team di miglioramento
INTRONÒ ANTONIA	Dirigente Scolastico	Responsabile e coordinatore del Piano
CIMMINO CATERINA	DSGA	Responsabile amministrativo
ALDOMONTE MARIAGRAZIA	Docente 1° Collaboratore	Organizzazione. Referente percorso formativo alunni italiano
MOCERINO GIUSTINA	Docente 2° Collaboratore	Organizzazione. Referente percorso formativo alunni matematica
BAGHETTI SIMONA	F.S. area 1 (aggiornamento e revisione PTOF e PDM – coordinamento attività Commissione Ptof- Stesura e presentazione PTOF agli ordini collegiali- definizione strategie e strumenti di valutazione del PTOF e restituzione dei risultati al CD- Revisione Patto Educativo di Corresponsabilità)	Referente percorsi curriculari ed extra
PUZONE FIORITA RUOCCO CARMELA	FS area 2 (supporto famiglie/docenti per l'integrazione - rapporti con ASL, Ufficio di Piano ed Enti - Adeguamento documentazione Legge 104/92- Coordinamento Commissione Inclusione e partecipazione al GLH- Cura documentazione e diffusione informazioni- Coordinamento progettazione inserimento DA- Organizzazione gruppi (H) di lavoro- Referente d'Istituto alunni DA-Supporto alla realizzazione percorsi di integrazione per il "disagio"- Riduzione della dispersione)	Referenti Inclusione
ULIVETO OLINDO	FS area 3 (Contatti con Enti e Associazioni- Organizzazione uscite alunni- Valorizzazione delle eccellenze- Pubblicizzazione attività scolastiche)	Referente Progetto Continuità' Open day
CASTALDO ANTONELLA	FS area 4 (Supporto lavoro docenti- Formazione docenti- formazione docenti neo immessi in ruolo- Gestione sito web)	Referente Formazione Docenti e Percorsi anti-bullismo
GENTILE GIUSEPPINA ERCOLE GIOVANNA	FS area 5 (Coordinamento "Gruppo per il miglioramento"- Coordinatore NIV- Strumenti di monitoraggio attività didattiche- Coordinatore gruppi di lavoro per la valutazione e l'autovalutazione professionale- Attività inerenti l'INVALSI)	Referenti Monitoraggio e Valutazione
ERCOLE GIOVANNA	Animatore Digitale	Referente percorso formativo alunni tecnologia.
CALAFIORE MARINA	Responsabile plesso	Referente infanzia
SCALA FRANCESCO	Ass. Amm.	Supporto

PRIMA SEZIONE

<p>Scenario di riferimento</p> <p>Il IV Circolo Didattico di Acerra, con i suoi 2 plessi, insiste su una zona periferica della città, di recente insediamento il cui comune denominatore è, oggi, un diffuso disagio di matrice complessa in cui interagiscono, a diversi livelli, fattori anche contrastanti: degrado ambientale e incertezza del futuro, senso di appartenenza e volontà di riscatto. In questo scenario, la scuola sin dall'inizio della propria istituzione, ha assunto il ruolo di officina culturale per stimolare e sostenere percorsi di consapevolezza e di autoefficacia, attraverso l'acquisizione di mezzi e strumenti cognitivi e relazionali, in equilibrio tra innovazione tecnologica e tradizione didattica. Quella in atto, nel nostro scenario di riferimento è propriamente una sfida educativa che ci impone di trasmettere alle nuove generazioni, competenze chiave e di cittadinanza rinnovabili, atte a comporre i conflitti aperti e a diventare volano di sviluppo continuo e sostenibile in linea con le Indicazioni Europee.</p>	
	<p>In ottemperanza al DPR n.80/2013, la riflessione sul Report di Autovalutazione, con specifico riferimento all'individuazione delle priorità (sez 5, pag 96), fa rilevare alla voce "Esiti degli studenti", l'opportunità di sostenere con specifici percorsi l'acquisizione delle competenze chiave di cui prima, attraverso attività di recupero/potenziamento delle competenze logico-matematiche e in madrelingua oltre che un'implementazione del sistema tecnologico-informatico della scuola, funzionale alla generalizzazione di competenze digitali trasferibili a contesti diversi. In ottemperanza altresì alla Legge 29 maggio 2017 n. 71 e al DM 66 2017 si pone particolare attenzione ai percorsi di cittadinanza attiva già fiore l'occhiello della nostra scuola da sempre attiva sui temi della legalità. Naturalmente, la realizzazione dei percorsi di miglioramento indicati non può prescindere da una contemporanea e congruente formazione in servizio del personale docente alla luce della necessità di programmare per competenze e della volontà di sperimentare didattiche innovative.</p>
<p>Il contesto socio-culturale in cui la scuola è inserita</p> <p>(reti sul territorio, caratteristiche sociali e culturali dell'ambiente in cui la scuola è inserita, modelli educativi di riferimento, offerte per la gestione del tempo libero)</p>	<p>Le caratteristiche socio-culturali dell'ambiente in cui la scuola è inserita, come detto, appaiono "sospese" tra modelli culturali vecchi e nuovi. Le nuove generazioni mostrano di risentire di una vacanza di riferimenti forti e saldi e di una difficoltà nelle relazioni divenute superficiali e fluttuanti, quando non condizionate da un clima di diffidenza e di paura. La scuola, di suo, che opera in un contesto eterogeneo, mobilita il capitale sociale disponibile al fine di utilizzare sinergicamente le competenze esistenti nella comunità. Di rilievo a tal proposito sono: la Rete Scolastica per la Legalità, promossa proprio dalla nostra scuola; la Rete per i BES. La collaborazione con l'associazione sportiva che utilizza la palestra del plesso Spiniello e che accoglie anche alunni della scuola in orario pomeridiano; La collaborazione con l'Ente Comunale che offre il trasporto per gli alunni che ne fanno richiesta e forme di intervento nelle famiglie per evitare la dispersione; La collaborazione, inoltre con le numerose associazioni culturali del territorio in percorsi educativi finalizzati alla conoscenza e alla tutela del territorio: Archeoclub, Acerra Nostra, Mamme Coraggio; La partecipazione alle Reti scolastiche territoriali per l'educazione Musicale e per la Continuità.</p>
<p>L'organizzazione scolastica</p> <p>(Composizione popolazione scolastica alunni, strategie della scuola per il coinvolgimento delle famiglie, obiettivi del POF, modalità di condivisione metodologica e didattica tra insegnanti, attenzione alle dinamiche tra pari, gestione della scuola, sistemi di comunicazione)</p>	<p>La popolazione scolastica è composta da n°1077 alunni: n°306 di scuola dell'infanzia di cui n°11 DA/BES e n° 771 alunni di scuola primaria di cui n°29 DA/BES. In aumento è la percentuale di alunni immigrati extracomunitari, ma comunque bassa rispetto alla caratteristica di immigrazione da città limitrofe di alunni provenienti da famiglie trasferitesi qui per carenza di alloggi nel vicino capoluogo dove lavorano e che vivono solo attraverso la scuola, la vita culturale e sociale della città. La Scuola ha avuto lo scorso anno un avvicendamento della Dirigenza: la ridefinizione e la socializzazione della vision è tuttora in corso, così come la promozione di un management diffuso. L'organico dell'a.s.2018/2019 è costituito dal D.S., dal DSGA, da n°52 docenti di scuola dell'infanzia di cui n° 1 neo-immesso e n°74 docenti di scuola primaria di cui n°2 neo-immessi. Il personale ATA consta di n° 6 assistenti amministrativi e n° 13 collaboratori scolastici. La scuola sollecita il coinvolgimento della componente genitori non solo con la partecipazione attiva agli Organi Collegiali così come rinnovati a norma di legge, ma anche con la partecipazione diretta a step di alcuni percorsi educativi. E' attivo ed in progress il sito della scuola www.acerra4circolodidattico.it. La coerenza e l'unitarietà degli interventi formativi è espressa compiutamente nel PTOF che esplicita con un format unico e condiviso i progetti in svolgimento, la proiezione ipotizzata per i prossimi anni, le attività di ampliamento previste anche in</p>

	relazione ai PON FSE richiesti e approvati come opportunità per implementare le competenze degli alunni e l'inclusione sociale. La programmazione dell'attività quotidiana avviene per interclasse/intersezione sulla base del Curricolo individuato dalla scuola partendo dalle nuove Indicazioni. La verifica in itinere avviene tramite prove oggettive strutturate o semi-strutturate standardizzate per fascia che concorrono alla valutazione. La condivisione di mezzi e strumenti di programmazione e verifica sono intesi e promossi quali strategie per promuovere condivisione e comunicazione di obiettivi e buone pratiche. A tal fine, è attivo anche uno spazio dedicato nel dominio del sito scolastico.
Il lavoro in aula (attenzione alle relazioni docenti-alunni, gli ambienti di apprendimento, progetti di recupero e potenziamento degli apprendimenti, utilizzo di nuove tecnologie per la didattica)	Particolare attenzione è dedicata al clima emotivo della relazione in aula tra adulto e bambino e tra bambino e bambino. La qualità di tale relazione parte da un'attenta analisi dei bisogni reali e delle caratteristiche di ciascun alunno sulla base anche di test appositamente predisposti dalla commissione BES. La pianificazione e la proposta di percorsi formativi rispondenti ai bisogni individuati ha il suo punto di forza nella predisposizione di esperienze di apprendimento significative ed inclusive attraverso didattica laboratoriale (unità didattiche mirate inserite nei singoli progetti curriculari) e l'integrazione delle TIC (come in "Programma il futuro"), oltre che nell'adozione di alcune idee delle avanguardie educative (in particolare organizzazione infanzia)

IDEE GUIDA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO		
Descrizione dei processi che hanno portato alla scelta degli obiettivi di miglioramento	Criticità individuate/piste di miglioramento	Punti di forza della scuola/risorse umane interne ed esterne
Risultati della valutazione esterna (Prove Invalsi, valutazione di equipe)	Il RAV 2015/2016 ha fatto rilevare delle criticità afferenti agli "Esiti degli studenti". Tali criticità si riferiscono alla varianza fra alcune classi e fra queste e la media della scuola. Si individuano, pertanto, i seguenti ambiti di intervento: a) Alcuni ambiti specifici delle competenze chiave (madrelingua e matematica); b) Uso di approcci e metodologia differenti innovative; c) Maggiore condivisione dei percorsi formativi tra scuola e famiglia (come da RAV '15 pag.96)	Dal RAV emergono anche punti di forza in diverse aree in riferimento sia agli esiti che ai processi. Capacità di governo del territorio e rapporti con le famiglie punti 5 Giudizio: Positivo PROCESSI: Sviluppo del Piano Operativo per l'Inclusione: punti 6 Giudizio: ottimo
Risultati dei processi autovalutazione	L'autovalutazione fa rilevare nell'area degli ESITI una criticità nella equità del successo scolastico, riconducibile nell'area dei PROCESSI, alla carenza di percorsi personalizzati di recupero delle difficoltà come di valorizzazione delle eccellenze e di differenziazione, in genere, dei percorsi formativi. Tale difficoltà deriva soprattutto dall'adozione del modello di	Stabilità del personale docente e continuità didattica. Gestione strategica delle risorse umane. Flessibilità organizzativa. Reti territoriali

	<p>insegnante unico che non lascia tempi utilizzabili per un'adozione più diffusa di didattiche laboratoriali. Ulteriori criticità emerse riguardano: l'utilizzo non ancora generalizzato delle tecnologie; l'insufficiente raccordo tra scuola dell'infanzia e scuola primaria, e scuola primaria e scuole secondarie inferiori di I grado, raccordo necessario sia ad accompagnare efficacemente il passaggio degli alunni, sia a migliorare la comunicazione tra i docenti anche attraverso l'adozione di codici comuni.</p>	
<p>Linea strategica del piano</p>	<p>La riflessione condivisa su criticità e punti di forza della scuola fa individuare la linea strategica del Piano di Miglioramento nella pianificazione di interventi mirati a recuperare/potenziare le competenze di Italiano, di Matematica degli alunni attraverso l'adozione di metodologie didattiche innovative e l'implementazione di tecnologie per l'apprendimento. A supporto dei percorsi, saranno previsti corsi di formazione per i docenti e modalità di socializzazione al territorio.</p> <p>La linea strategica individuata sarà declinata in:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Attività curriculari per gli alunni cominciando con n.3h curricolari pomeridiane (classi prime e seconde); 2) Attività curriculari per gli alunni (progetto di fascia) classi I,II,III e IV 3) Attività curriculari ed extracurriculari classi V sezione dei cinquenni; <p>Tali attività di recupero e potenziamento delle competenze chiave in Italiano, in Matematica si avvarranno dell'utilizzo delle tecnologie informatiche.</p> <ol style="list-style-type: none"> 4) Attività di formazione per i docenti della Scuola dell'Infanzia e della scuola Primaria finalizzata alla sperimentazione e all'adozione di metodologie innovative di insegnamento volte a diffondere la didattica per competenze, la socializzazione di buone pratiche e a personalizzare gli interventi con particolare attenzione agli alunni con bisogni educativi speciali in una logica di inclusione. <p>Al fine di procedere al monitoraggio degli esiti a distanza, si è avviato, sin dallo scorso anno scolastico, un dialogo collaborativo con alcune delle Scuole Secondarie di I ° Grado del territorio.</p> <ol style="list-style-type: none"> 5) Attività di rilevazione esiti a distanza: alle suddette scuole si richiedono, a mezzo scheda, i risultati scolastici degli alunni del primo anno in entrambi i quadrimestri. 	
<p>Definizione di</p>	<p>Obiettivi strategici</p>	<p>Indicatori</p>
	<ol style="list-style-type: none"> 1) Migliorare la padronanza delle competenze chiave degli alunni. 2) Ridurre la varianza degli esiti nelle classi, tra le classi. 3) Incentivare l'inclusione 4) Conoscere e sperimentare nuove 	<ol style="list-style-type: none"> 1a) Trend positivo nei risultati degli alunni. 2a) Indici di varianza 3a) Numero alunni partecipanti 3b) Numero di alunni con BES partecipanti 4a) Percentuali di docenti che adottano stabilmente strategie innovative 5a) Numero docenti partecipanti alla formazione

	<p>5) Metodologie didattiche Migliorare le relazioni tra docenti nella condivisione della vision e della mission dell'istituzione</p> <p>6) Sperimentare l'autoefficacia</p> <p>7) Migliorare la comunicazione usando canali molteplici</p>	<p>6a) Customer satisfaction docenti</p> <p>7 a) migliore efficacia della documentazione di passaggio da un ordine all'altro.</p>
--	---	---

ELENCO DEI PROGETTI DI MIGLIORAMENTO a.s. 2018-2019

TITOLO	DESTINATARI	REC/POT COMPETENZE LINGUISTICHE	REC/POT COMPETENZE LOGICO- MATEMATICHE	CURRICOLARE	EXTRACURRICOLARE
“Le fiabe insegnano ad amare”	Classi prime	X	X	X	
“Insieme...con alimentazione, movimento e cultura”	Classi seconde	X	X	X	
“Affettivamente...insieme”	Classi terze	X		X	
“Un libro per amico”	Classi quarte	X		X	
“Napoli terra di accoglienza”	Classi quinte	X		X	X
“Programma il Futuro”	Tutte le classi della scuola primaria		X	X	
“Ben essere: passaporto per il futuro”	Tutte le sezioni della scuola dell'infanzia	X	X	X	
“Essere o non essere...meglio il benessere”	Sezione cinquenni	X	X	X	X

Area da migliorare	Necessità di miglioramento	Grado di priorità
ESITI RISULTATI SCOLASTICI: competenze chiave di madrelingua , logico-matematiche,	Migliorare la padronanza delle competenze chiave è un obiettivo a breve e medio termine per ottenere esiti più uniformi nelle classi, tra le classi e in riferimento alle prove standardizzate nazionali, anche in un'ottica di accountability.	Fattibilità: (da 0 a 5) 3 Impatto: (da 0 a 5) 3 Grado di Priorità: 9
Area da migliorare	Necessità di miglioramento	Grado di priorità
ESITI: Competenze chiave e di cittadinanza Progetto “Prevenzione al Bullismo” Progetto “Sindaci dei bambini”	L'implementazione del sistema tecnologico-informatico della scuola e la generalizzazione delle competenze digitali fra gli alunni e l'uso sistematico delle TIC nella didattica è funzionale al miglioramento degli esiti anche in un'ottica di inclusione e personalizzazione.	Fattibilità (da 0 a 5) 3 Impatto (0 a 5) 3 Grado di Priorità 9
Area da migliorare	Ob di processo / connessione alle priorità	Grado di priorità
PROCESSI: Curricolo, progettazione, valutazione	1 Consolidare il sistema di monitoraggio e valutazione 2 Introdurre prova di verifica strutturate comuni per classi parallele	Fattibilità (da 0 a 5) 2 Impatto (da 0 a 5) 3 Grado Priorità 6

	3 Diffondere la pratica dell'autovalutazione da parte degli alunni. Gli obiettivi sono connessi alle priorità 1 (competenze chiave in madrelingua e in matematica) perché abitano a nuovi modelli di insegnamento, stimolando la dimensione metacognitiva dell'imparare ad imparare.	
Area da migliorare	Obiettivi di processo/ connessione priorità	Grado di priorità
PROCESSI: Ambiente di apprendimento Inclusione e differenziazione	1 Prevedere spazi diversificati per attività diverse dalla lezione frontale 1 Perfezionare il protocollo per l'inclusione e gli strumenti di rilevazione L' adeguamento di spazi e tempi a pratiche laboratoriali per l'adozione di tecniche non trasmissive sono funzionali al miglioramento degli esiti in un'ottica di inclusione e personalizzazione (priorità1 competenze chiave)	Fattibilità (da 0 a 5) 3 Impatto (da 0 a 5) 3 Grado di Priorità 9
Area da migliorare	Obiettivi di processo/connessione alle priorità	Grado di priorità
PROCESSI: sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	1 Promuovere azioni di formazione del personale per migliorare le competenze del settore informatico e della didattica innovativa; 2 promuovere reti e accordi per la formazione del personale Favoriscono la ricaduta sul miglioramento degli esiti scolastici degli alunni nonché la creazione di comunità di pratiche sostenute dal sentimento dell'efficacia.	Fattibilità (da 0 a 5) 3 Impatto (da 0 a 5) 3 Grado di Priorità 9
Area da migliorare	Obiettivi di processo/connessione alle priorità	Grado di priorità
PROCESSI: CONTINUITA' E ORIENTAMENTO	1 Potenziare il sistema di monitoraggio sugli esiti a lunga distanza con integrazione di rilevazioni e discipline. La costruzione ed il riferimento a un curricolo verticale è garanzia di apprendimenti stabili	Fattibilità (da 0 a 5) 2 Impatto (da 0 a 5) 2 Grado di Priorità . 4
Area da migliorare PROCESSI: INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO	1 Promuovere il progetto di scuola con iniziative pubbliche su tematiche educative che coinvolgono i vari portatori di interesse diretti/indiretti. 2 Assicurare una corretta e tempestiva circolazione delle informazioni usando efficacemente le opportunità offerte della comunicazione elettronica. 3 Potenziare l'uso del sito web con aree dedicate, mailing list, forum, circolari on line. Priorità 2 implementazione tecnologica	Fattibilità (da 0 a 5) 3 Impatto (da 0 a 5) ... 2 Grado di priorità 6
<p>Pertanto le aree da migliorare e le relative azioni di miglioramento risultano essere: AREA LOGICOLINGUISTICA e RELAZIONALE ///</p> <p>Nello specifico dunque i progetti sono identificati come: MAT/ITA PREVENZIONE AL BULLISMO</p> <p>Le aree, oggetto di miglioramento e le relative azioni da attivare sono, quindi, in ordine di priorità:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Miglioramento degli ESITI: competenze chiave di madrelingua, logico-matematiche 2. Miglioramento dei PROCESSI: competenze chiave di cittadinanza 3. Miglioramento dei PROCESSI: sviluppo e valorizzazione delle risorse umane 		



SECONDA SEZIONE

Indicazioni di progetto	Titolo del progetto	MAT/ITA	
	Responsabile del progetto	Antonia Introno	
	Data di inizio e fine	GENNAIO-MAGGIO 2019	
La pianificazione (Plan)	Pianificazione obiettivi operativi	Obiettivi operativi 1. Migliorare la padronanza delle competenze chiave in madrelingua e matematica riducendo la varianza interna nelle e tra classi/sezioni 2. Sperimentare metodologie innovative e strategie didattiche generalizzando le competenze digitali	Indicatori di valutazione 1a. Miglioramento media dei voti 1b. Miglioramento esiti prove invalsi 1c. Esiti verifiche periodiche 1d. Miglioramento dei prerequisiti cognitivi (cinquenni) 2a. Uso del coding 2b. Uso dell'informatica maker in situazioni problematiche
	Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto	Il progetto prevede la realizzazione di interventi laboratoriali per lo recupero/consolidamento/potenziamento dei pre-requisiti/competenze di Italiano, di Matematica attraverso metodologie innovative che facciano uso delle TIC.	

	Risorse umane necessarie	TpM, Docenti di scuola, personale ATA, esperti
	Destinatari del progetto (diretti ed indiretti)	3 annualità (in corso)- cinquenni, classe prima, seconda, terza, quarta e quinta
	Budget previsto	£ 1000
La realizzazione (Do)	Descrizione delle principali fasi di attuazione	<input type="checkbox"/> Analisi dei bisogni formativi degli alunni ed accertamento dei prerequisiti mediante somministrazione di test e prove <input type="checkbox"/> Raccolta e tabulazione dei dati <input type="checkbox"/> progettazione degli interventi e individuazione di eventuali situazioni che rientrano nella fascia di attenzione dsa <input type="checkbox"/> Formazione dei gruppi di laboratorio <input type="checkbox"/> Realizzazione degli interventi: laboratori di recupero/ consolidamento/potenziamento di prerequisiti cognitivi e competenze in matematica e italiano; <input type="checkbox"/> attività di laboratorio con uso costante della strumentazione tecnologico-digitale <input type="checkbox"/> monitoraggio intermedio <input type="checkbox"/> Verifica degli interventi attraverso la somministrazione dei materiali utilizzati in fase di screening; <input type="checkbox"/> Valutazione finale del progetto Analisi e pubblicizzazione dei risultati <input type="checkbox"/>
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	Diffusione interna e al territorio mediante incontri con le famiglie, pubblicizzazione sul sito della scuola e su testate locali, infopoint permanente
Il monitoraggio e i risultati (Check)	Descrizione delle azioni di monitoraggio	Monitoraggio iniziale: rilevazione aspettative e bisogni formativi; screening prerequisiti cognitivi (infanzia); rilevazione voti in Matematica e Italiano primo quadrimestre; Monitoraggio intermedio: somministrazione di prove, analisi dei dati emersi e pianificazione delle eventuali azioni di correzione; resoconto dei Consigli di Classe/sezione per verificare la ricaduta curricolare dei progetti; compilazione scheda di andamento delle attività a cura del TPM Monitoraggio finale: somministrazione di prove e analisi comparativa dei risultati conseguiti dagli alunni in entrata e alla fine del processo; rilevazione dei risultati Invalsi 2016, somministrazione questionari customer satisfaction
	Target	<input type="checkbox"/> Frequenza > 90% <input type="checkbox"/> Soddisfazione e gradimento corsisti > 90% <input type="checkbox"/> Generalizzazione uso delle TIC nello studio (nel triennio) 50% - 70% - > 80%. <input type="checkbox"/> Dispersione apprendimenti (nel triennio) < 15% - < 10% - < 5% 90 % media voti > 6 Incremento risultati INVALSI > 2% - > 4% - >6% Esiti a distanza 60%
	Note sul monitoraggio	
Il riesame e il miglioramento (Act)	Modalità di revisione delle azioni	Schede di rilevazione Incontri mensili fra TdM e tutti gli operatori coinvolti al fine di: risolvere eventuali problematiche emerse; realizzare un'analisi dei punti di forza/criticità -attuare un'eventuale revisione delle strategie operative La fase più importante di riesame e miglioramento sarà effettuata alla fine del mese di marzo/aprile, sentite anche le proposte del Collegio Docenti, a cui seguirà un report da condividere con i protagonisti delle azioni messe in atto dal progetto.
	Criteri di miglioramento	Controllo degli indicatori e verifica degli obiettivi fissati; in caso di significativi scostamenti si procederà al feedback. In particolare: sviluppo nei tempi previsti; congruenza tra

		gli obiettivi operativi programmati, le azioni attuate e i risultati attesi; comparazione degli esiti di apprendimento in ingresso, in itinere e in uscita.
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	Presentazione del report di valutazione finale agli organi collegiali; diffusione al territorio dei risultati conseguiti mediante: brochure, pubblicazione sul sito della scuola, manifestazioni pubbliche
	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	Nel triennio il progetto, destinato inizialmente solo ai cinquentenni e alle classi seconde e quinte, sarà progressivamente esteso a tutte le classi

Schema di andamento per le attività del progetto

Attività	Responsabile									
		G	F	M	A	M	G			
Analisi di ingresso										
Elaborazione dati/formazione gruppi laboratorio										
Attivazione laboratorio madrelingua										
Attivazione laboratorio matematica										
Attivazione laboratorio tecnologico										
Monitoraggio										
Verifica										
Valutazione										
Documentazione										
Indicazioni di progetto	Titolo del progetto		"F/orm/azione"							
	Responsabile del progetto		A. INTRONO							
	Data di inizio e fine		GENNAIO-MAGGIO 2019							
La pianificazione (Plan)	Pianificazione obiettivi operativi	Obiettivi operativi					Indicatori di valutazione			
		1. formare tutte le componenti a individuare possibili fonti di rischio e a fronteggiare situazioni di pericolo 2. sviluppare e potenziare in tutte le componenti la padronanza degli strumenti informatici e di specifici software per la didattica ;					1a) frequenza docenti 2a) percentuale di docenti che usa strumenti informatici e software per la didattica 3a) percentuale dei docenti che utilizza didattica innovativa finalizzata all'inclusione			

		3. formare e aggiornare i docenti su aree tematiche di maggiore interesse per una maggiore efficacia dell'azione educativa: BES, DSA, metodologie dei linguaggi espressivi etc ...;	
	Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto	Migliorare le competenze dei docenti in merito a: didattica per competenze, uso di metodologie innovative quali apprendimento cooperativo, didattica laboratoriale, sperimentazioni di metodologie innovative nelle classi/sezioni dei docenti partecipanti	
	Risorse umane necessarie	Esperto,tutor , gruppo di Miglioramento, personale Docente e Ata	
	Destinatari del progetto (diretti ed indiretti)	destinatari tutti i docenti e tutti gli alunni	
	Budget previsto	£ 1000	
La realizzazione (Do)	Descrizione delle principali fasi di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Analisi dei bisogni formativi dei docenti ➤ progettazione degli interventi e individuazione di eventuali esperti esterni ➤ Formazione in presenza: incontri di formazione sulla didattica laboratoriale ➤ Attività di laboratorio sull'uso delle TIC ➤ Progettazione per gruppi di docenti di azioni didattiche sullo stimolo della formazione ricevuta ➤ Sperimentazione di percorsi di recupero/potenziamento con l'utilizzo di nuove tecnologie. ➤ monitoraggio intermedio ➤ Verifica degli interventi attraverso la ri-somministrazione dei materiali utilizzati in fase di screening; ➤ Valutazione finale del progetto 	
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	Condivisione delle esperienze in incontri collegiali Pubblicizzazione dei risultati sul sito della scuola	
Il monitoraggio e i risultati (Check)	Descrizione delle azioni di monitoraggio	<p>Monitoraggio iniziale: rilevazione aspettative e bisogni formativi dei docenti; Monitoraggio intermedio: confronto tra docenti ed esperti</p> <p>Monitoraggio finale: somministrazione questionari customer satisfaction</p> <p>Schede di rilevazione sull'efficacia percepita in relazione a: -gli aspetti organizzativi e gestionali -la struttura e l'efficacia del modello formativo -l'innovazione didattica (contenuti e metodologie) -le competenze metodologiche sviluppate dagli insegnanti.</p>	
	Target	50% docenti di scuola dell'infanzia 50% docenti di scuola primaria 90% di frequenza al corso 80% di partecipazione e gradimento	

		60% sperimentazione-documentazione attività con strategie innovative
	Note sul monitoraggio	
Il riesame e il miglioramento (Act)	Modalità di revisione delle azioni	Analisi e revisione delle azioni attraverso gruppo di miglioramento. Scambi e riflessioni dei docenti in interclasse/intersezione
	Criteri di miglioramento	Controllo degli indicatori e verifica degli obiettivi fissati; in caso di significativi scostamenti si procederà al feedback. In particolare: sviluppo nei tempi previsti; congruenza tra gli obiettivi operativi programmati, le azioni attuate e i risultati attesi;
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	Presentazione del report di valutazione finale agli organi collegiali; diffusione al territorio dei risultati conseguiti mediante: brochure, pubblicazione sul sito della scuola,
	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	Diffusione delle buone pratiche attraverso la socializzazione dei percorsi prodotti al fine di estendere l'esperienza a tutti i docenti della nostra scuola e di altre scuole del territorio.,

Schema di andamento per le attività del progetto

Attività	Responsabile									
		G	F	M	A	M	G			
Analisi dei bisogni formativi dei docenti e progettazione delle attività										
Individuazione esperti esterni										
Attivazione "In forma!"										
Monitoraggio in itinere ed eventuale riprogrammazione										
Monitoraggio finale										
Somministrazione questionario di gradimento										
Lettura ed elaborazione dei dati raccolti coi monitoraggi e valutazione										
Socializzazione dei risultati documentazione										
Rendicontazione										

TERZA

SEZIONE

Da compilare relativamente al Piano per verificare l'omogeneità delle azioni di valutazione del PdM

Progetto	Obiettivi operativi	Indicatori	Target	Risultati ottenuti ¹	Notej
"MAT/ITA "	1. Migliorare la padronanza delle competenze chiave in madrelingua, e matematica, riducendo la varianza interna nelle e tra classi/sezioni 2. Sperimentare metodologie innovative e strategie didattiche generalizzando le competenze digitali	1c. Esiti verifiche periodiche 1d. Miglioramento dei prerequisiti cognitivi (cinquenni)	Frequenza >90%		
		1c. Esiti verifiche periodiche	Soddisfazione/gradimento Corsisti >90%		
		2a. Uso del coding 2b. Uso dell'informatica maker in situazioni problematiche	Generalizzazione uso TIC nello studio nel triennio secondo la progressione attesa: 50% - 70% - >80%		
		1c. Esiti verifiche periodiche	Dispersione apprendimento nel triennio: <15% - <10% - <5%		
		1a. Miglioramento media dei voti	Voti > di 6 : 90%		
		1b. Miglioramento esiti prove invalsi	Incremento risultati INVALSI nel triennio: >2% - >4% - >6%		

Progetto	Obiettivi operativi	Indicatori	Target	Risultati ottenuti ²	Note
"F/orm/azione "	1. Migliorare la padronanza di tecniche e strumenti.	1. Frequenza docenti ai corsi in presenza e all'attività laboratoriale	Frequenza >50%		
	2. Sperimentare metodologie innovative e strategie didattiche generalizzando le competenze digitali	2. Percentuale dei docenti che adotta le metodologie proposte nella fase di formazione in presenza e di attività laboratoriale	50% dei partecipanti		
	3. Sperimentare l'autoefficacia	3. Gradimento espresso dai docenti sulla formazione e sulla ricaduta sull'attività d'insegnamento.	Soddisfazione/gradimento Corsisti >80%		
	4. Validazione percorsi	4. Numero attestati rilasciati	90% degli iscritti		

¹ Da compilare a fine del Piano di Miglioramento

² Da compilare a fine del Piano di Miglioramento

QUARTA SEZIONE

Budget complessivo

	Costi	Totale
Progetto "MAT/ITA		£ 1000
Progetto "F/orm/azione!"		£ 1000
Ecc.		

Una scuola inclusiva

*"Se non imparo nel modo in cui tu insegni,
insegnami nel modo in cui io imparo".*

Harry Chasty

Il 4° Circolo Didattico pone tra gli obiettivi prioritari del proprio Piano dell'offerta formativa il rispetto e la valorizzazione delle specificità individuali in relazione ai diversi stili di apprendimento, garantendo percorsi personalizzati attraverso una didattica flessibile e versatile.

L'aumento progressivo del numero di alunni che manifestano Bisogni educativi speciali ci pone di fronte a un cambiamento radicale nell'approccio educativo didattico e presuppone l'attivazione di una progettualità innovativa che sappia rispondere ai nuovi bisogni emergenti e che superi il modello alunno in difficoltà/ insegnante di sostegno.

In tal senso la proposta formativa viene differenziata rispetto alla pluralità delle differenze e dei bisogni e viene attuata, nel quotidiano e nell'ordinario, una didattica per tutti che pone al centro del processo di apprendimento l'alunno come persona. Particolare attenzione è data alla gestione della classe che si fonda sull'aiuto reciproco e sulle relazioni interpersonali in una prospettiva cooperativa e metacognitiva che permette all'alunno di essere consapevole di ciò che impara rendendolo gestore diretto dei propri processi cognitivi.

L'azione didattica è incentrata sulla personalizzazione dei percorsi e delle forme di verifica e sulla pianificazione di strategie educative-didattiche finalizzate a garantire ad ogni alunno una propria forma di eccellenza cognitiva.

Il processo di inclusione è frutto di un'azione congiunta e integrata da una pluralità di interventi che mirano alla pianificazione di un progetto unitario e condiviso da tutte le figure che, in modi, livelli e contesti diversi, operano a sostegno dell'alunno con bisogni educativi speciali. Per questo è stato elaborato un protocollo di inclusione e di accoglienza per gli alunni con BES che impegna tutti i soggetti coinvolti nell'inclusione scolastica.

Nello specifico il documento:

- contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con bisogni speciali
- definisce i compiti ed i ruoli delle figure operanti all'interno della scuola
- traccia le linee delle possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento.

Protocollo di inclusione

L'adozione di tale protocollo consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative in esso contenute, a partire dalla Legge Quadro n°104/92, sino alle più recenti normative in materia di BES.

L'attuazione del protocollo si propone:

- di consentire il pieno diritto all'istruzione e formazione di tutti gli alunni con BES garantendone l'integrazione e l'inclusione;
- di definire pratiche condivise attraverso "un'alleanza educativa" tra tutto il personale all'interno della scuola, per favorire una responsabilità condivisa e collettiva;
- di favorire il successo scolastico e prevenire gli ostacoli nell'apprendimento, riducendo i disagi formativi ed emozionali;
- di assicurare all'alunno strumenti adeguati per raggiungere il proprio successo formativo e il raggiungimento del più alto grado di autonomia possibile;
- di favorire una partecipazione attiva da parte delle famiglie al processo di apprendimento.

Il documento costituisce uno strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisto periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate, delle criticità emerse, delle risorse individuate.

Insieme al Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) è parte integrante del PTOF

RIFERIMENTI LEGISLATIVI:

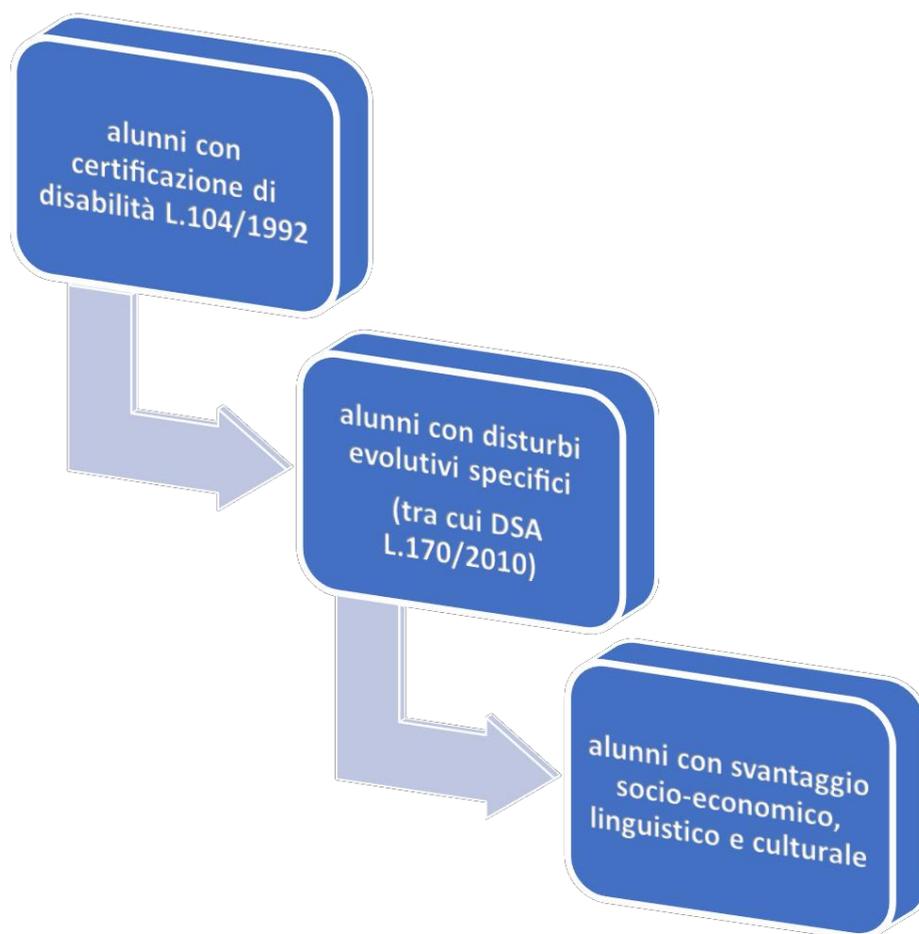
- Legge 517/77
- Legge 104/92
- Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità (4 agosto 2009).
- Legge 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"
- Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica (rif. Direttiva 27 dicembre 2012 – Circolare ministeriale n. 8 prot. n. 561 del 6 marzo 2013)
- Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA

Destinatari:

- Dirigente Scolastico
- alunni
- docenti
- personale ATA
- genitori

GLI ALUNNI CON BES

“Il Bisogno Educativo Speciale (Special Educational Need) è qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o apprenditivo, dovuta all’interazione dei vari fattori di salute secondo il modello ICF dell’OMS, e che necessita di educazione speciale individualizzata” Dario Ianes



1 - DOCUMENTAZIONE ALUNNI CERTIFICATI AI SENSI DELLA L. 104/92

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p>CERTIFICAZIONE DI HANDICAP contiene l'indicazione di patologia e la relativa gravità. Indica altresì l'eventuale data di revisione della certificazione stessa.</p>	<p>La Commissione dell'ASL, su richiesta della famiglia.</p>	<p>Di norma, la certificazione avviene nel primo anno di scolarizzazione. Viene consegnata alla scuola tramite i genitori all'atto dell'iscrizione.</p>
<p>DIAGNOSI FUNZIONALE descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la previsione di possibile evoluzione dell'alunno certificato.</p>	<p>Operatori ASL</p>	<p>All'atto della prima segnalazione ed è rinnovata ad ogni passaggio tra un ordine di scuola all'altro o in presenza di nuove condizioni. Viene consegnato alla scuola, tramite i genitori.</p>
<p>PROFILO DINAMICO FUNZIONALE E' parte integrante della Diagnosi Funzionale Indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare. Devono essere evidenziate le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo-didattico e socio-affettivo.</p>	<p>Operatori ASL in collaborazione con gli insegnanti e i genitori.</p>	<p>Il PDF viene redatto durante gli incontri programmati. All'inizio della vita scolastica dell'alunno e di norma aggiornato ad ogni passaggio di ciclo.</p>
<p>PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO E' il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati, predisposti per l'alunno; definisce gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune. Il PEI è anche un patto tra scuola e famiglia perché in esso si evidenziano gli obiettivi, i risultati attesi e la valutazione. La famiglia, attraverso il PEI è a conoscenza di ciò che si fa a scuola e collabora per parte che le compete. I docenti sottoscrivendolo si impegnano, ciascuno per la propria parte, a realizzare il percorso previsto per l'alunno. Per la compilazione del PEI è importante che il Consiglio di Classe:</p> <ul style="list-style-type: none"> - stabilisca i livelli essenziali delle competenze e delle abilità di base in relazione alle capacità dell'alunno tenendo conto degli obiettivi raggiungibili in relazione al punto di partenza dello studente; - individui modalità e tipologia per la verifica dei risultati raggiunti 	<p>Insegnanti di classe, insegnante di sostegno, operatori dell'ASL e genitori (GLHO).</p>	<p>Il PEI viene formulato entro novembre e verificato con scadenza bimestrale e/o quadrimestrale.</p>

(prove graduate e/o assimilabili a quelle del percorso della classe.) Il PEI deve essere valutato in itinere ed eventualmente modificato.		
RELAZIONE FINALE	Docenti di sostegno e docenti curricolari (CdC) La relazione finale viene condivisa nel CdC e, insieme al PEI costituisce la base di partenza per il successivo anno scolastico.	A fine anno scolastico
FASCICOLO PERSONALE Il fascicolo personale accompagna l'alunno dal suo ingresso nella scuola fino al termine del suo percorso scolastico. La consultazione risulta importante perché consente, ai soggetti coinvolti, di reperire le informazioni opportune specialmente nei momenti di passaggio di grado scolastico. Contiene: -la certificazione ai sensi della L. 104/92; -la Diagnosi Funzionale; -il Profilo Dinamico Funzionale (PDF); - il Piano Educativo Individualizzato (PEI); -la relazione finale.	Funzione strumentale.	La documentazione va raccolta durante tutto l'anno scolastico .

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

La valutazione deve essere congruente con quanto definito nel PEI e va espressa in decimi. Il CdC definisce nel PEI i criteri didattici da adottare per le verifiche e la valutazione. Le prove di verifica possono essere uguali o differenziate rispetto a quelle della classe, in relazione alla tipologia di PEI progettata. Dove è possibile si consiglia di non differenziare le prove scritte articolandole piuttosto in richieste graduate a difficoltà crescente. I colloqui orali e le prove in attività pratiche o espressive hanno valore complementare e/o compensativo e concorrono a definire le competenze raggiunte.

2 - DOCUMENTAZIONE ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI di APPRENDIMENTO (DSAL.170/2010)

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p>DIAGNOSI è la descrizione del disturbo che lo specialista consegna alla famiglia.</p>	<p>NEUROPSICHIATRA INFANTILE O PSICOLOGO DELL'ETÀ EVOLUTIVA La valutazione diagnostica e clinica spetta agli specialisti dell'ASL Alla famiglia spetta il compito di consegnare tutta la documentazione</p>	<p>Al momento della prima segnalazione. È aggiornata in caso di passaggio di ciclo.</p>
<p>Progetto Didattico Personalizzato (PDP)</p> <p>Percorso didattico basato sulle caratteristiche evolutive dell'alunno e finalizzato ad adeguare il curricolo alle esigenze formative dell'alunno stesso. Specifica le misure dispensative e gli strumenti compensativi definiti nella relazione clinica e adottati da tutto o parte del CdC.</p> <p>L'introduzione di misure dispensative e di strumenti compensativi sono rapportate alle capacità individuali e all'entità del disturbo .</p>	<p>Il Docente coordinatore - avvalendosi dell'apporto dei Docenti curricolari, dello specialista o dello psicologo che ha in cura l'alunno e con la collaborazione della famiglia -provvede all'elaborazione della proposta PDP da condividere con il consiglio di classe. I singoli insegnanti, in riferimento alla loro disciplina, compilano la parte del documento con le proprie osservazioni, gli strumenti compensativi e dispensativi che intendono adottare e le modalità di verifica e valutazione che metteranno in atto.</p> <p>Il PDP raccoglie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la descrizione della situazione dell'alunno reperite nella relazione clinica; - l'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi adottati dal CdC; - la metodologia e le attività didattiche adeguate alle capacità dell'alunno; - le modalità di verifica dell'apprendimento ; - i criteri di valutazione adottati. <p>L'adozione delle misure stabilite nel PDP è collegiale.</p> <p>Periodicamente va rivalutata, in modo condiviso con la famiglia, la necessità e l'efficacia delle strategie e delle misure introdotte adattandole ai bisogni e all'evoluzione dell'alunno.</p>	<p>Fine novembre per gli alunni certificati.</p>

	Questa condivisione è utile dal momento che le strategie e gli strumenti compensativi dovrebbero essere utilizzati sia a scuola che a casa.	
RELAZIONE FINALE Riscontro delle attività programmate nel PDP con eventuali modifiche	Il CdC	A fine anno scolastico

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE ALUNNI DSA

La valutazione degli alunni è effettuata sulla base del PDP in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati. La strutturazione delle verifiche dovrà consentire all'alunno il grado di prestazione migliore possibile. È opportuno che ciascun docente, per la propria disciplina, definisca le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte, vengano formulate. Le verifiche vanno programmate informando l'alunno. Le prove scritte in lingua straniera vanno progettate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà che presenta l'alunno. La prestazione orale va privilegiata. È buona prassi applicare, anche nelle verifiche le misure che possono favorire le condizioni ottimali per una miglior prestazione possibile.

Altri disturbi evolutivi specifici

ADHD (Attention Deficit Hyperactivity Disorder) Disturbo da Deficit di Attenzione/Iperattività

DOP (disturbo oppositivo provocatorio)

DEFICIT DEL LIGUAGGIO

DEFICIT DELLE ABILITA' NON VERBALI

DEFICIT DELLA COORDINAZIONE MOTORIA

A questa categoria si estendono le tutele previste dalla legge 170/2010 e stesura del PDP su decisione del CdC

ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E/O CULTURALE

Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, del referente per gli stranieri, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche del team docenti.

Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio e potranno essere formalizzati con la stesura del PDP.

Il Consiglio di Classe individua i bisogni relativi all'apprendimento e attiva progettualità personalizzate.

Lo specialista può essere di supporto al CdC sia nella fase di preparazione di strumenti di osservazione da utilizzare in classe che nella fase di individuazione di metodologie didattiche che sostengano il percorso personalizzato.

L'assunzione del parere di uno specialista, favorisce la comprensione più approfondita e completa della situazione personale e socio/ambientale dell'alunno.

La famiglia dev'essere informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, guidata a comprendere il suo ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di collaborazione.

Senza un parere positivo della famiglia i percorsi personalizzati non possono essere attivati. Quindi la comunicazione con la famiglia deve essere puntuale, in modo particolare riguardo ad una lettura condivisa delle difficoltà e della progettazione educativo/didattica per favorire il successo formativo.

In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dell'alunno, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità nel rispetto degli obiettivi previsti.

3 – DOCUMENTAZIONE ALUNNI IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO socio-economico, linguistico e/o culturale (DM del 27/12/2012; CM n°8/2013)

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p>PROGETTO DIDATTICO PERSONALIZZATO</p> <p>Il PDP dello studente, in linea di massima, raccoglie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il parere dello specialista nella rilevazione della situazione di svantaggio; - gli obiettivi specifici di apprendimento; - le strategie e le attività educativo/didattiche; - le iniziative formative integrate fra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali; - le modalità di verifica e valutazione. 	<p>Il CdC</p>	<p>Ogni qualvolta il CdC rileva una situazione di svantaggio tale da compromettere in modo significativo la frequenza e il positivo svolgimento del percorso di istruzione e formazione. La condizione di svantaggio può essere determinata da:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) particolari condizioni sociali o ambientali b) difficoltà di apprendimento.
<p>RELAZIONE FINALE</p> <p>Riscontro delle attività programmate nel PDP con eventuale modifiche e/o suggerimenti</p>	<p>Il CdC</p>	<p>A fine anno scolastico</p>

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Al momento della valutazione è necessario tenere conto, da un lato, dei risultati raggiunti dal singolo alunno in relazione al suo punto di partenza, dall'altro è fondamentale verificare quanto gli obiettivi sono riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dal grado di scuola frequentato. È perciò importante:

- concordare con l'alunno le attività svolte in modo differenziato rispetto alla classe;
- le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze;
- individuare modalità di verifica che prevedano anche prove assimilabili al percorso comune;
- stabilire livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e il possibile passaggio alla classe successiva.

Considerato il carattere temporaneo, si valuta l'opportunità o meno di trasferire le informazioni da un ordine di scuola a un altro.



Ministero dell'Istruzione
dell'Università e della Ricerca



Istituto nazionale per la valutazione
del sistema educativo di istruzione e di formazione

			Svolgimento prove INVALSI	Inclusione dei risultati nei dati di classe e di scuola	Strumenti compensativi o altre misure	Documento di riferimento
BES	Disabilità certificata ai sensi dell'art. 3 c. 1 e c. 3 della legge 104/1992	Disabilità intellettiva	Decide la scuola	NO	Tempi più lunghi e strumenti tecnologici (art.16, c. 3 L.104/92) Decide la scuola	PEI
		Disabilità sensoriale e motoria	Sì	Sì ^(c)	Decide la scuola	PEI
		Altra disabilità	Decide la scuola	NO ^(b)	Decide la scuola	PEI
	Disturbi evolutivi specifici (con certificazione o diagnosi)	DSA certificati ai sensi della legge 170/2010 ^(d)	Decide la scuola	Sì ^(a)	Decide la scuola	PDP
		Diagnosi di ADHD - Borderline cognitivi - Altri Disturbi evolutivi specifici	Sì	Sì ^(a)	Decide la scuola	PDP
	Svantaggio socio- economico, linguistico e culturale		Sì	Sì	NO	-

^(a) A condizione che le misure compensative e/o dispensative siano concretamente idonee al superamento della specifica disabilità o dello specifico disturbo.

^(b) Salvo diversa richiesta della scuola.

^(c) A condizione che i dispositivi e gli strumenti di mediazione o trasduzione sensoriale (ad esempio, sintesi vocale) siano concretamente idonei al superamento della specifica disabilità sensoriale.

^(d) Sono ricompresi anche gli alunni e gli studenti **con diagnosi** di DSA in attesa di certificazione.

**FIGURE DI RIFERIMENTO PREPOSTE ALL'ORGANIZZAZIONE PER L'INCLUSIONE
RUOLI E COMPITI**

Ruoli	Compiti
DIRIGENTE SCOLASTICO	<ul style="list-style-type: none"> • individua le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione • provvede alla formazione delle classi e all'assegnazione dei docenti • gestisce rapporti con gli Enti coinvolti • presiede e coordina il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione • è garante del monitoraggio costante dell'apprendimento di tutti gli alunni con BES
FUNZIONE STRUMENTALE	<ul style="list-style-type: none"> • controlla la documentazione in ingresso e predispone quella in uscita • coordina e offre supporto agli insegnanti curricolari, di sostegno e agli educatori • svolge attività di raccordo tra gli insegnanti, i genitori, e gli specialisti esterni • fornisce informazioni circa disposizioni, normative vigenti, strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato; • su delega del DS coordina il Gruppo di lavoro per l'inclusione • fornisce supporto per la stesura di PEI e PDP • redige il Piano annuale di inclusione (PAI) • avvia e coordina le attività di screening • redige il Protocollo di accoglienza e inclusione • mantiene aggiornata l'anagrafe BES della scuola • aggiorna i fascicoli personali degli alunni con BES • Raccorda le diverse realtà (scuola-famiglia-Asl- Enti territoriali).
PERSONALE DI SEGRETERIA	<ul style="list-style-type: none"> • riceve e protocolla la certificazione dalla famiglia • consegna la documentazione relativa agli alunni con BES alla funzione strumentale • ha cura di avvertire tempestivamente il Dirigente scolastico e la funzione strumentale dell'arrivo di nuova documentazione • Contatta la famiglia per chiarimenti, aggiornamenti e/o integrazioni
DOCENTE CURRICOLARE	<ul style="list-style-type: none"> • accoglie l'alunno nel gruppo classe e insieme all'insegnante di sostegno ne favorisce l'integrazione • partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata e/o personalizzata • collabora alla stesura del PEI e PDF • legge e analizza la certificazione • incontra la famiglia per osservazioni particolari • redige un PDP quando necessario • condivide il PDP con la famiglia • si mantiene informato sull'evoluzione dei materiali di supporto e sulla normativa vigente in materia di BES • utilizza gli strumenti compensativi e dispensativi concordati con la famiglia • verbalizza le motivazioni per l'eventuale mancata stesura del PDP • effettua le verifiche in itinere e finale relative al PDP. • valuta l'alunno in chiave formativa
DOCENTE DI SOSTEGNO	<ul style="list-style-type: none"> • partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione di tutta la classe • cura gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe

	<ul style="list-style-type: none"> • redige il PDF e il PEI in collaborazione con i docenti di classe • segue l'attività educativa e didattica degli alunni con disabilità a lui affidati, secondo le indicazioni presenti nei relativi PEI; • effettua le verifiche in itinere e finali relative al PEI • valuta l'alunno in chiave formativa • in quanto docente specializzato, garantisce supporto nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative.
ASSISTENTE EDUCATORE	<ul style="list-style-type: none"> • collabora alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo; • condivide PEI in accordo con il docente di sostegno • si attiva per il potenziamento dell'autonomia della comunicazione e della relazione dell'alunno
COLLABORATORE SCOLASTICO	<ul style="list-style-type: none"> • aiuta l'alunno disabile nei servizi, negli spostamenti interni, in mensa. • collabora per il potenziamento dell'autonomia e della relazione dell'alunno.
FAMIGLIA	<ul style="list-style-type: none"> • consegna in Segreteria la certificazione con la richiesta di protocollo • collabora, condivide e sottoscrive il PDP e il PEI • mantiene i contatti con gli insegnanti • si mantiene informata sull'evoluzione dei materiali di supporto e sulla normativa vigente • provvede all'aggiornamento della certificazione diagnostica nel passaggio di ordine di scuola; • si adopera per promuovere l'uso di strumenti compensativi necessari individuati come efficaci per facilitarne l'apprendimento

Strumenti per l'Inclusione

- Il Protocollo di Inclusione
- Piano educativo individualizzato (PEI)
- Piano didattico personalizzato (PDP)
- Piano annuale dell'inclusività (PAI)
- Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

IL GLI svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno)

PAI

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	43
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	5
➤ ADHD/DOP	/
➤ Borderline cognitivo	/
➤ Altro	/
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	/
➤ Linguistico-culturale	3
➤ Disagio comportamentale/relazionale	/
➤ Altro	1
Totali	54
1144	% su popolazione scolastica
	4,7%
N° PEI redatti dai GLHO	45
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	5
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	/

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	/

Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	/
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		/
Docenti tutor/mentor		/
Altro:		/
Altro:		/

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	/
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	/

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	/
	Altro:	/

E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	/
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	/
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	/
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	/
	Progetti integrati a livello di singola scuola	/
	Rapporti con CTS / CTI	/
	Altro:	/
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	/
	Progetti integrati a livello di singola scuola	/
	Progetti a livello di reti di scuole	/
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	/
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	/
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno 2017/2018

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

La scuola si propone di adottare pratiche condivise per favorire l'inclusione e promuovere l'accoglienza di tutti gli alunni con BES. Per questo ha elaborato un protocollo di inclusione che definisce ruoli e compiti di tutti i soggetti coinvolti nell'inclusione scolastica. Definisce una procedura interna di screening delle difficoltà, lettura dei dati e segnalazione del disagio, coinvolgendo le figure interne di riferimento (funzioni strumentale, dirigente scolastico).

Compiti di ciascun organismo

GLI: rilevazioni BES presenti nella scuola; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; coordinamento stesura e applicazione di Piani di Lavoro (PEI e PDP); supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; collaborazione alla continuità nei percorsi didattici.

Funzione Strumentale : elaborazione del Piano Annuale dell'Inclusione da redigere al termine di ogni anno scolastico; monitoraggio degli interventi didattico-educativi e raccolta documentazione; coordinamento e supporto a insegnanti curricolari, insegnanti di sostegno e educatori; collaborazione con il DS nell'analisi dei casi singoli e nell'elaborazione della proposta di assegnazione delle risorse disponibili.

Consigli di classe/Team docenti: individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale; definizione di interventi didattico-educativi, strategie e metodologie; stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP); collaborazione scuola-famiglia.

Collegio Docenti: delibera il Piano annuale per l'inclusione, discute gli obiettivi proposti dal GLI e, al termine dell'anno scolastico, verifica i risultati.

Docenti curricolari: impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale

I docenti di sostegno: supporto al Consiglio di Classe nell'assunzione di strategie pedagogiche e didattiche inclusive; condivisione con ciascun docente curricolare del progetto formativo e delle strategie metodologiche educative; stesura del piano educativo individualizzato in presenza della certificazione di disabilità (L.104/92); supporto all'integrazione tra pari e alla gestione del gruppo classe.

Assistente educatore: collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo; collaborazione alla continuità nei percorsi didattici.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La formazione e l'aggiornamento devono riguardare in primo luogo la didattica inclusiva, che fa capo a tutti i docenti ed è rivolta a tutti gli allievi. Tutti i docenti devono essere in grado di programmare e declinare la propria disciplina in modo inclusivo, adottando una didattica creativa e flessibile, e il più possibile vicina alla realtà, che garantisca la comprensione di un bisogno e l'attuazione di risposte funzionali.

Si prevede l'attuazione di interventi di formazione su:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva

- nuove tecnologie per l'inclusione
- le norme a favore dell'inclusione
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- Gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES.

La formazione e l'aggiornamento avverranno sia con proposte di corsi all'interno della scuola, sia con quelle provenienti dal Territorio.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Tenendo conto di quanto espresso dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2012, occorre centrare maggiormente l'azione didattica-educativa sulle competenze, più che sulla mera valutazione delle conoscenze, ricorrendo a:

- strategie iniziali di tipo diagnostico che diano la possibilità di rilevare eventuali problematiche e di costruire un adeguato percorso formativo;
- strategie di valutazione formativa in itinere che mettano in risalto le potenzialità dell'alunno e le sue specificità;
- strategie di valutazione sommative che garantiscano l'utilizzo di eventuali strumenti compensativi e dispensativi.

È importante che il Consiglio di Classe/team docenti, relativamente ai percorsi personalizzati, concordi, per le attività che l'alunno svolge in modo differenziato rispetto alla classe, le modalità di raccordo con le discipline; individui modalità di verifica dei risultati raggiunti; stabilisca i livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune.

I criteri di valutazione dovranno tener conto della situazione e del progetto personalizzato dell'alunno.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno è alla base della buona riuscita dell'inclusione scolastica. L'insegnante di sostegno alla classe, prima ancora che all'allievo, pertanto il suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline "sensibili". L'assegnazione dei casi risponde a criteri di continuità, professionalità del docente, esigenza del rispetto del genere e, nel caso di nuovi ingressi, è comunque previsto un periodo di accoglienza per valutare l'intesa tra allievo e docente. L'intervento educativo si svolgerà prevalentemente in classe attraverso:

- Attività laboratoriali
- Attività per piccoli gruppi
- Tutoring
- Peer education
- Attività individualizzata

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per quanto riguarda le risorse esterne, la scuola collabora attivamente da anni con i servizi esistenti sul territorio (ASL, Servizi Sociali, associazioni ecc....) La scuola usufruisce, inoltre, del servizio di assistenza educativa messo a disposizione dal Comune (AEC, e operatore LIS, esperto nella lingua dei segni)

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie hanno un ruolo fondamentale nel dare supporto e partecipare alle decisioni riguardanti i temi educativi e dovranno affiancare costantemente l'istituzione scolastica, pertanto saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

L'insegnamento/ apprendimento deve tener conto della pluralità dei soggetti e non dell'unicità del docente. I percorsi formativi sono elaborati quindi nella prospettiva della personalizzazione che obbliga necessariamente ad abbandonare ogni forma stereotipata di insegnamento a vantaggio di opportunità metodologiche-didattiche innovative. Vengono attuate strategie e metodologie didattiche diversificate al fine di rendere gli apprendimenti fruibili il più possibile a tutti gli alunni, i quali, indipendentemente dalle loro abilità, potranno raggiungere obiettivi comuni, articolati in più livelli di approfondimento e completezza, a seconda delle caratteristiche e dei risultati conseguiti dai singoli. Il curriculum, modulato sulla base dei bisogni individuali, dovrà monitorare la crescita della persona ed il successo formativo.

Ciò comporta:

- Modulare l'offerta didattica con l'impiego di strategie didattiche (gruppi, laboratori) per promuovere il successo formativo in ogni alunno.
- Adottare interventi sulla scorta dei livelli raggiunti
- Adottare un ampio repertorio di mediatori didattici
- Considerare il valore formativo della valutazione

Valorizzazione delle risorse esistenti

L'individuazione delle risorse umane e delle competenze specifiche e aggiuntive di ciascun docente sarà essenziale per attivare percorsi e laboratori.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Il numero degli alunni con bisogni educativi speciali presenti nella scuola richiede risorse aggiuntive per il normale svolgimento dell'attività didattica quotidiana e per la realizzazione dei progetti di inclusione.

Questa ISA necessita:

- L'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti
- L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità
- L'assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico
- L'assegnazione di assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità sensoriale dal primo periodo dell'anno scolastico

- L'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alla singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi
- Risorse per la mediazione linguistico culturale
- Definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari
- Costituzione di reti di scuole in tema di inclusività
- Costituzioni di rapporti con CTS per consulenze e relazioni d'intesa.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

E' stato predisposto un protocollo di accoglienza e inclusione per allievi con BES che si scandirà in più momenti: incontri con famiglie, colloqui con insegnanti della scuola dell'infanzia, incontri con i Consigli di classe che accoglieranno gli alunni.

La Commissione Formazione Classi prime, tenendo conto dei dati emersi dallo screening della scuola dell'infanzia, valutati i singoli casi e la composizione delle classi, assicurerà agli alunni con BES il miglior inserimento possibile.

Sono previste attività di orientamento anche con le scuole secondarie di primo grado.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data _____

Quadro di sintesi progettazione didattica a.s. 2018/2019

<p>“Insieme con ...i colori dell’Arcobalena ”</p> <p>(ACCOGLIENZA) Curricolare</p>	<p>Destinatari: classi seconde</p> <p>Docenti coinvolti: docenti delle classi seconde</p>	<p>Valorizzare la diversità come ricchezza e opportunità di crescita individuale e sociale</p>	<p>Settembre</p> <p>Spazi interni ed esterni alla scuola</p>	<p>Non prevista</p>
<p>“Affettivamente ...insieme”</p> <p>(ACCOGLIENZA) Curricolare</p>	<p>Destinatari: classi terze</p> <p>Docenti coinvolti: docenti delle classi terze</p>	<p>Realizzare processi di integrazione, creando un clima relazionale positivo volto all’accoglienza della diversità.</p>	<p>Settembre</p> <p>Spazi interni ed esterni alla scuola</p>	<p>Non prevista</p>

<p>“Ingraniamo la quarta...in amicizia”</p> <p>(ACCOGLIENZA) Curricolare</p>	<p>Destinatari: classi quarte</p> <p>Docenti coinvolti: docenti delle classi quarte</p>	<p>Promuovere il valore dell'amicizia.</p>	<p>Settembre</p> <p>Spazi interni ed esterni alla scuola</p>	<p>Non prevista</p>
<p>“Song e' Napule”</p> <p>(ACCOGLIENZA) Curricolare</p>	<p>Destinatari: classi quinte</p> <p>Docenti coinvolti: docenti delle classi quinte</p>		<p>Spazi interni ed esterni alla scuola</p>	<p>Non prevista</p>

<p>“Le fiabe insegnano ad amare”</p> <p>CURRICOLARE</p>	<p>Destinatari: classi prime</p> <p>Docenti coinvolti: docenti delle classi prime</p>	<p>Realizzare processi di integrazione creando un clima relazionale positivo, volto all'inclusione.</p>	<p>Ottobre/Maggio</p> <p>Spazi interni ed esterni alla scuola.</p>	<p>Non prevista</p>
<p>“ Insieme con...alimentazione e cultura”</p> <p>CURRICOLARE</p>	<p>Destinatari: classi seconde</p> <p>Docenti coinvolti: docenti delle classi seconde</p>	<p>Promuovere negli alunni la consapevolezza che un'alimentazione equilibrata, anche nel rispetto delle diverse culture di provenienza, abbinata ad uno stile di vita attivo, aiuta a crescere in modo armonico e predispone ad uno stato di benessere.</p>	<p>Ottobre/Maggio</p> <p>Spazi interni ed esterni alla scuola.</p>	<p>Maggio</p> <p>Ambienti scolastici</p> <p>Organizzazione di giochi olimpici, mostra dei lavori prodotti in itinere, vision di power point, balli e canti</p>

<p>“Affettivamente... insieme”</p> <p>CURRICOLARE</p>	<p>Destinatari: classi terze</p> <p>Docenti coinvolti: docenti delle classi terze</p>	<p>Realizzare processi di integrazione, creando un clima relazionale positivo, volto all'accoglienza della diversità.</p>	<p>Ottobre/Maggio</p> <p>Spazi interni ed esterni alla scuola.</p>	<p>Maggio</p> <p>Ambienti scolastici</p> <p>Mostra dei lavori prodotti in itinere, drammatizzazioni, canti e balli</p>
<p>“Un libro per amico”</p> <p>(Triennale: secondo anno)</p> <p>CURRICOLARE</p>	<p>Destinatari: classi quarte</p> <p>Docenti coinvolti: docenti delle classi quarte</p>	<p>Stimolare negli alunni l'interesse e l'amore per la lettura.</p>	<p>Ottobre/Maggio</p> <p>Spazi interni ed esterni alla scuola</p>	<p>Fine anno scolastico</p> <p>Uscite didattiche sul territorio per visitare biblioteche o librerie</p>
<p>“Napoli, terra di accoglienza”</p> <p>CURRICOLARE EXTRACURRICOLARE</p>	<p>Destinatari: classi quinte</p> <p>Docenti coinvolti: 15 docenti di base + 3 docenti di sostegno</p>	<p>Favorire il raggiungimento di obiettivi cognitivi in funzione dell'inclusione, della multiculturalità e della prevenzione del bullismo</p>	<p>Fase Curricolare: Ottobre/Maggio</p> <p>Fase extracurricolare: Febbraio/Maggio</p> <p>Spazi interni ed esterni alla scuola</p>	<p>Maggio</p> <p>Spazi esterni del plesso Spiniello</p> <p>Modalità festa all'aperto con stands e spettacoli</p>

SCUOLA DELL'INFANZIA

TITOLO		FINALITA'	TEMPI E SPAZI	MANIFESTAZIONE FINALE
<p>“Benessere... passaporto per il futuro”</p> <p>CURRICOLARE</p>	<p>Destinatari: bambini di 3/4/5 anni</p> <p>Docenti coinvolti: docenti di tutte le sezioni</p>	<p>Promuovere il benessere fisico e psichico del bambino.</p>	<p>Ottobre/Maggio</p> <p>Spazi interni ed esterni alla scuola</p>	<p>Maggio/Giugno</p> <p>Festa del Saluto negli spazi interni alla scuola</p>
<p>“Essere o non essere”... meglio il Benessere!</p> <p>CURRICOLARE</p>	<p>Destinatari: bambini di 5 anni</p> <p>Docenti coinvolti: docenti delle sezioni dei 5 anni</p>	<p>Promuovere attraverso il gioco ed il movimento, la conoscenza del corpo e del suo potenziale; fornire nozioni generali del concetto di salute e benessere</p>	<p>Gennaio/Maggio</p> <p>Spazi interni ed esterni alla scuola</p>	<p>Maggio/Giugno</p> <p>Spettacolo di fine anno all'interno della scuola.</p>

SCUOLA E TERRITORIO : [Presentazione progetti a.s. 2018-19](#) in collaborazione con Enti ed
Associazioni

Piano di Formazione



Il Piano Triennale di Formazione e Aggiornamento del personale è finalizzato all'acquisizione di competenze per l'attuazione di interventi di miglioramento e adeguamento alle nuove esigenze dell'Offerta Formativa Triennale. Esso rappresenta un supporto utile al raggiungimento di obiettivi trasversali attinenti la qualità delle risorse umane ed è pertanto un'azione tendente a migliorare il clima nell'organizzazione, per creare condizioni favorevoli al raggiungimento degli obiettivi del PTOF oltre che al tentativo di dare corpo ad attività di confronto, di ricerca e sperimentazione previste dall'Autonomia.



Il nostro Istituto organizza sia singolarmente che in rete con altre scuole, corsi di formazione che concorrono alla formazione sulle tematiche individuate in coerenza con le specifiche esigenze dell'Istituzione scolastica e dei docenti. Oltre alle attività d'Istituto, è prevista la possibilità di svolgere attività individuali di formazione scelte liberamente ma in piena aderenza al RAV, al Piano di Miglioramento e

alle necessità formative individuate per questa Istituzione Scolastica. Si riconoscerà la libera iniziativa dei docenti, da *“riconduurre comunque a una dimensione professionale utile ad arricchire le competenze degli insegnanti e quindi la qualità dell' insegnamento”* - nota MIUR prot.n.000035 del 07/01/2016 - *Indicazioni e orientamenti per la definizione del piano triennale per la formazione del personale*, la quale definisce la politica formativa di Istituto e di territorio, fondata sulla dimensione di rete di scuole e incentrata sui seguenti temi strategici:

- competenze digitali e per l'innovazione didattica e metodologica;



- competenze linguistiche;
- competenze digitali;
- inclusione, disabilità, integrazione, competenze di cittadinanza globale;
- potenziamento delle competenze di base con particolare riferimento alla lettura e alla comprensione, alle competenze logico-argomentative degli studenti e alle competenze matematiche;
- la valutazione.

Finalità ed obiettivi del nostro Piano di formazione

Finalità

Un progetto efficace di innovazione strutturale e curricolare del sistema scolastico non si realizza senza i docenti, ovvero senza la loro partecipazione e condivisione. Valorizzare il lavoro docente e l'ambiente scolastico come risorsa per la didattica, significa favorire la comunicazione tra docenti, diffondere la conoscenza di significative pratiche didattiche, con scambio di esperienze e pianificazione dei programmi di intervento per giungere, infine, alla valutazione promozionale del progetto formativo promosso collegialmente. In sostanza, ciò significa trasformare la nostra scuola in Laboratori di Sviluppo Professionale per tutto il personale.



Obiettivi

Acquisire conoscenze utili al miglioramento del rapporto educativo e alla facilitazione degli apprendimenti, oltre a riflettere sui vissuti e sulle pratiche didattiche;

Favorire il rinforzo della motivazione personale e della coscienza/responsabilità professionale;

Migliorare la comunicazione tra i docenti, aumentando contestualmente conoscenza e stima reciproca;

Fornire occasioni di approfondimento e aggiornamento dei contenuti delle discipline in vista della loro utilizzazione didattica.

Percorsi formativi già in essere:

Formazione PNSD riferita ad una pluralità di soggetti;
Formazione Sicurezza.

Percorsi formativi da realizzare:

Formazione Didattica per competenze (italiano/matematica)
Formazione Utilizzo TIC nella didattica per competenze.
Formazione Didattica per competenze (L2)

Unità formative

E' necessario che i percorsi formativi già definiti o in essere siano ridefiniti secondo la logica delle unità formative così che i docenti che li frequentano siano già messi nella condizione di avviare la strutturazione del proprio piano individuale di sviluppo professionale e quindi procedere all'utilizzo (quando sarà disponibile) del portfolio professionale docente.



Ogni Unità dovrà indicare la struttura di massima del percorso formativo.

E' importante qualificare, prima che quantificare, l'impegno del docente considerando non solo l'attività in presenza, ma tutti quei momenti che contribuiscono allo sviluppo delle competenze professionali, quali ad esempio:

- ✓ Formazione in presenza e a distanza
- ✓ Sperimentazione didattica documentata e ricerca/azione
- ✓ Lavoro n rete
- ✓ Approfondimento personale e collegiale
- ✓ Documentazione e forme di restituzione/rendicontazione, con ricaduta nella scuola
- ✓ Progettazione

Per la definizione delle Unità Formative, in fase di prima definizione, può essere utile fare riferimento a standard esistenti come il sistema dei CFU universitari e professionali.

Si riconoscono come Unità Formative la partecipazione a iniziative promosse direttamente

dalla scuola, dalle reti di scuole, dall'Amministrazione e quelle liberamente scelte dai docenti, purchè coerenti con il Piano di formazione della scuola.

L'attestazione è rilasciata dai soggetti che promuovono ed erogano la formazione, ivi comprese le strutture formative accreditate dal MIUR, secondo quanto previsto dalla Direttiva 176/2016.

Le Unità formative sono programmate ed attuate su base triennale. Nella progettazione del piano triennale andrà posta particolare attenzione alla necessità di garantire ai docenti almeno una Unità formativa per ogni anno scolastico, diversamente modulabile nel triennio.

Valutazione



La valutazione del Piano di formazione dell'Istituto e del percorso di formazione di ogni singolo docente può utilmente realizzarsi utilizzando la check list per la qualità della formazione elaborata dal Piano Triennale messo a punto dal MIUR.



FINALITA'

La valutazione non è un atto fine a se stesso ma è correlata alla progettazione in quanto costituisce la verifica periodica e finale dell'efficacia dell'azione didattica ed educativa che l'Istituzione Scolastica mette in atto attraverso il piano Triennale dell'Offerta Formativa. Si realizza attraverso un'azione di verifica e di controllo degli esiti e costituisce un atto indispensabile per l'attivazione dei percorsi curricolari, la cui progettazione si fonda sulle competenze che gli alunni vanno ad acquisire. I docenti documentano la progressiva maturazione degli apprendimenti degli alunni, tenendo conto dei differenziali di apprendimento e informano le famiglie sugli esiti raggiunti, nei diversi incontri scuola-famiglia e in quelli previsti alla fine di ciascun quadrimestre. L' Istituzione Scolastica , a partire dall'anno scolastico 2014-15 ha adottato per tutte le classi quinte il modello di certificazione delle competenze come previsto dalla C.M. del 13 febbraio 2015.

RESPONSABILI DELLA VALUTAZIONE

Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria :
docenti di intersezione e di interclasse.



VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

All'interno della valutazione degli apprendimenti,

questo Circolo Didattico ha inteso utilizzare ,nell'ambito della scala numerica da " 0 a 10 " le seguenti bande di oscillazione:

- tutte le classi della scuola Primaria "min.4 max 10" con descrittori per ogni target
- tutte le sezioni della Scuola dell'Infanzia: sufficiente, buono, distinto, ottimo, eccellente, con descrittori condivisi.

VALUTAZIONE COMPLESSIVA

Nell'ambito della valutazione complessiva , inoltre, si considerano diversi elementi quali: impegno, progressi, conoscenze, abilità e competenze.

Le assenze sono regolate dal DPR n 122/2009 e non possono superare il tetto massimo previsto dalla normativa. Le deroghe a tale limite sono dovute a :

- Prolungate e/o reiterate terapie e/o cure presso centri specialistici o a domicilio debitamente certificate;
- Gravi motivi di famiglia.

VALUTAZIONE ESTERNA DEGLI APPRENDIMENTI

Al fine del miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti, il Servizio Nazionale di Valutazione valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema educativo d'istruzione e formazione in coerenza con quanto previsto dal decreto legislativo, n.286 art.1 del 19 novembre 2004.

In particolare, all'Istituto Nazionale per la Valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione è attribuito il compito di " attuare verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti." E' stata confermata la priorità , ai fini delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti, delle aree disciplinari della lingua italiana e della matematica che sono valutate in coerenza con gli obiettivi di apprendimento definiti dalle Indicazioni Nazionali.

Finalità :

- Effettuare verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa delle istituzioni di istruzione e formazione;
- studiare le cause dell'insuccesso e della dispersione scolastica con riferimento al contesto scolastico e alla tipologia dell'offerta formativa;
- predisporre annualmente i testi della prova scritta Nazionale (italiano e matematica), volta a verificare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti dagli studenti.

I livelli scolastici coinvolti nel Circolo Didattico sono: le classi II e V della scuola Primaria . Gli esiti delle prove somministrate vengono analizzati , rielaborati e illustrati al Collegio dei docenti al fine di promuovere la riflessione sull'azione didattica e rinforzare eventualmente i risultati critici.

AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO



L'autovalutazione è un'analisi sistematica e periodica delle attività e dei risultati di un'organizzazione ed ha lo scopo di individuare aree e modalità di miglioramento attraverso le azioni di verifica dei risultati, rispetto agli obiettivi. Fino all'anno scolastico 2014/15 si è trattata di un'attività auto-diagnostica con modelli a scelta predisponendo anche questionari di customer satisfaction per rilevare il livello di gradimento del servizio da parte degli stakeholders (genitori, docenti e personale ATA). La rilevazione è stata sempre finalizzata ad accogliere in modo diretto o indiretto, suggerimenti e proposte di tutte le componenti per valorizzare i punti di forza e ridurre i punti di debolezza del servizio offerto. Concorrono all'autovalutazione di Istituto, le prove oggettive di verifica bimestrali, concordate dai docenti di ogni interclasse e mirate ad evidenziare la bontà dei processi attivati attraverso la percentuale di successo formativo dell'Istituto. Dall'anno scolastico 2014/15, ai sensi della normativa vigente, il Circolo ha avviato anche l'utilizzo del RAV, strumento di rilevazione delle criticità, messo a disposizione dal Sistema Nazionale di Valutazione. Alla compilazione del Rapporto di Autovalutazione segue la sua pubblicazione e la redazione del Piano di Miglioramento. Il nostro PdM, considerate le priorità emerse dal RAV e i punti di forza dell'offerta formativa, punta nell'ambito della progettazione curricolare ed extracurricolare, al raggiungimento dei seguenti obiettivi in ordine di precedenza:

- potenziamento delle competenze linguistiche nella madrelingua;
- potenziamento delle competenze matematico- logiche ;
- sviluppo delle competenze digitali;
- potenziamento delle discipline motorie e di sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano;
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità e della sostenibilità ambientale.

Dall'anno scolastico 2017/18 si prevede di creare un protocollo della continuità che garantisca la conoscenza e l'accompagnamento dell'alunno nel corso del successivo grado scolastico. Tale "protocollo" si intende anche quale strumento idoneo a valutare gli esiti a distanza dei nostri alunni.

L'attenzione alla valutazione come strumento di crescita è volta anche al personale docente, in questa direzione di valorizzazione delle risorse, ai sensi della normativa vigente,

- è istituita apposita commissione per il riconoscimento dei criteri dell'assegnazione della premialità;

- Sono proposte diverse opportunità formative sulla scorta dei bisogni/interessi espressi dai docenti stessi.

In una logica di efficienza dell'Istituzione, è posta attenzione anche alla valutazione dei procedimenti amministrativi, assicurando costantemente la trasparenza delle attività e la corretta e fruibile rendicontazione.

Trasversale a tutte le diverse attività inerenti la valutazione e l'autovalutazione, è il principio di metavalutazione con la sua precipua attenzione ai processi e alla conseguente riflessione su modalità, temi e tempi per migliorare le performances.

Un ultimo elemento comune è la progressiva dematerializzazione, iniziata con la scheda di valutazione on line, con corsi di formazione su piattaforma virtuale e documentazione sul Drive di Istituto.

ORGANIGRAMMA FUNZIONALE D'ISTITUTO

a.s.2018/2019

DIRIGENTE SCOLASTICO: Prof.ssa ANTONIA INTRONO

D.S.G.A.: Dott.ssa CIMMINO CATERINA

COLLABORATORI del DS :

Docente	ALTOMONTE MARIAGRAZIA
Docente	MOCERINO GIUSTINA

REFERENTI DI PLESSO:

Plesso Buonincontro Sc. Primaria	Docente	DE ROSA CONCETTA
Plesso Buonincontro Sc. Infanzia	Docenti	CALAFIORE MARINA - MOZZILLO SILVANA

FUNZIONI STRUMENTALI:

Area 1 BAGHETTI SIMONA (Didattica, progettazione, gestione del PTOF)
Area 2 ULIVETO OLINDO (Rapporti con il territorio, uscite didattiche, visite guidate, coordinamento attività culturali della scuola)
Area 3 PUZONE FIORITA-RUOCCO CARMELA (BES, Inclusione, interventi e servizi agli alunni DA)
Area 4 CASTALDO ANTONELLA (Formazione, aggiornamento, gestione sito web)
Area 5 GENTILE GIUSEPPINA-ERCOLE GIOVANNA (Valutazione ed autovalutazione d'Istituto)

ANIMATORE DIGITALE: ERCOLE GIOVANNA (Programmazione on line, registro elettronico, supporto al processo di informatizzazione della didattica)

COORDINATORI INTERCLASSE:

- Classi prime CIOFFI LUCIA
- Classi seconde STRINGILE MARIA
- Classi terze FAUCI MARIA
- Classi quarte VASSALLO ELISABETTA
- Classi quinte MARIA LUISA PAONE

COORDINATORI DI INTERSEZIONE:

- Sezione dei 3 anni TANZILLO CARMELA
- Sezione dei 4 anni ANATRIELLO LAURA
- Sezione dei 5 anni MINOPOLI MARIA PIA

